



Pubblicato il 18 minuti ago da Wu Ming 4

# Il Taglio – ancora sulla letteratura working class di Anthony Cartwright

Nessun commento



I romanzi di [Anthony Cartwright](#) sono atti d'amore. Amore per chi ha perso: calciatori fuori tempo massimo; ex-pugili che rimpiangono il ring; madri di vent'anni o di quaranta, con due lavori o nessun lavoro, con figli piccoli o già troppo grandi. Amore per la gloriosa classe operaia del Regno Unito, quella che costruì l'impero e la ferrovia (i navigator di cui cantavano i Pogues, che non andavano per mare, ma sulle rotaie); quella che ha sputato sangue nelle miniere di carbone e nelle acciaierie della rivoluzione industriale e che di rivoluzione ne sognò un'altra, almeno finché l'orgoglio, le lotte sindacali e la prospettiva di un futuro migliore rimasero qualcosa di tangibile sull'isola dove nacque il marxismo. Un sogno che andò via via annacquandosi fino a quando l'avvento del liberismo, là prima che altrove, mise fine al futuro in nome dell'eterno presente della merce. Avvenne dopo l'ultima grande prova di resistenza operaia del Novecento europeo, la lotta dei minatori di metà anni Ottanta. Vinsero i Conservatori, vinse l'antropoide signora Thatcher, che in cambio aveva rinverdito la grandeur imperialista con la facile vittoria militare alle isole Falkland.

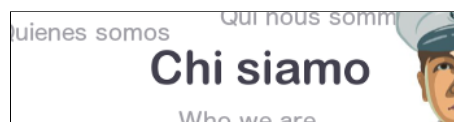
Da allora la sconfitta ha proceduto imperterrita, scavando gallerie profonde sotto la superficie della società britannica, fino a farla scricchiolare, fino a rendere il terreno instabile e insidioso. Nel frattempo mezzo continente ha fatto proprie le



Sostieni [Surgelati](#), un racconto a suon di fumetti, scritto a 14 mani e prodotto da lettrici e lettori.



This blog is mainly in Italian. For stuff by, from or about us in other languages, please check out our aggregator on [Tumblr](#).



↓ **Compila questo modulo per ricevere via email le notifiche di nuovi post su Giap.**

Inserisci il tuo indirizzo:

**Iscriviti**

Cerca nel sito...

Search

CALENDARIO DI WU MING

[Privacy & Cookies Policy](#)



politiche economiche sperimentate Oltremarica, e dopo il crollo del Muro di Berlino, anche l'altra metà si è convertita alla nuova fede liberista. Un'ideologia che ha tenuto a battesimo l'Unione Europea, con l'imposizione di pareggi di bilancio ai governi nazionali e di manganellate (e qualche

proiettile) a chi fin dall'inizio urlava che un'unione dei mercati e non dei diritti sociali nasceva tarata.

Questa è la nostra storia, laddove il plurale non è maiestatis, ché qua di maestà non ce n'è alcuna, ma è proprio quella di Anthony Cartwright e di chi scrive, nati nello stesso anno, cresciuti durante la stessa sconfitta. Gente per cui scrivere è forse l'unico modo di esorcizzare l'essere orfani del futuro, come l'aver scelto d'essere padri, nonostante tutto, o forse proprio per questo, consapevoli di camminare nel tempo presente con l'imprinting sbagliato.

Nel suo romanzo più recente, appena pubblicato in Italia, Cartwright racconta il passaggio attuale del suo paese, quella Brexit di cui tutti parlano e nessuno sa granché. I suoi antieroi ne sanno meno di tutti, anche se la evocano come una vendetta.

*Il taglio* (66thand2nd, €15) si legge come un dramma shakespeariano scritto sotto il cielo cupo delle Midlands Occidentali. Dudley, la cittadina nella pancia dell'Inghilterra, il Black Country, l'ex-distretto minerario e industriale oltre la grande conurbazione di Birmingham, è il luogo dove nascono e muoiono tutti i sogni, all'ombra del castello su cui sventola la bandiera crociata, per ricordare a tutti che il Galles è un po' più in là e invece lì Britain Rules. Alle pendici della collina, lo zoo, costruito nel 1937, sotto il quale si dipanano cunicoli, gallerie abbandonate, un ossario di carcasse d'animali esotici. La storia si svolge sull'orlo di quel cimitero d'elefanti e di speranze, e strappa lacrime di commozione. Perché è una storia d'amore impossibile. Romeo e Giulietta ai tempi della Brexit.

Lui ha un nome che sa di antichi fasti coloniali, l'hanno battezzato Cairo. Faceva il pugile incassatore, la spalla ideale per far brillare le giovani stelle. Cairo Jukes non andava mai al tappeto, si faceva gonfiare la faccia ma non cadeva, troppo duro, troppo coriaceo. E perfino bello, d'una bellezza che la boxe non è riuscita a rovinare. Passati i quaranta, Cairo pensa di tornare a combattere, per arrotondare, per restituire i soldi che gli ha prestato l'ex-moglie, per aiutare una figlia che è già ragazza

il taglio  
ANTHONY CARTWRIGHT  
il taglio



Presentazioni, reading, conferenze ecc.

## Gli articoli più recenti

[Il Taglio – ancora sulla letteratura working class di Anthony Cartwright](#)  
13/02/2019

[Quando le eteronavi atterravano a Torino. Antonio Gramsci e la "quistione bogdanoviana".](#)  
11/02/2019

[Gli incontrollati fantasy su Norma Cossetto, 3a parte | Leggende metropolitane e ricatti morali. Con un appello agli storici: rialzate la testa!](#)  
05/02/2019

[Scongeliamoci! Resistenze in Cirenaica e una serata per Surgelati.](#)  
01/02/2019

[Gli incontrollati fantasy su Norma Cossetto, 2a parte | Cosa sappiamo davvero di questa storia?](#) 29/01/2019

## I commenti e pingback più recenti

Libertas su [Gli incontrollati fantasy su Norma Cossetto, 3a parte | Leggende metropolitane e ricatti morali. Con un appello agli storici: rialzate la testa!](#)

Piero Purich su [Gli incontrollati fantasy su Norma Cossetto, 3a parte | Leggende metropolitane e ricatti morali. Con un appello agli storici: rialzate la testa!](#)

Scrivere per poi cancellare | [Suprasaturalanx su Gli incontrollati fantasy su Norma Cossetto, 3a parte | Leggende metropolitane e ricatti morali. Con un appello agli storici: rialzate la testa!](#)

Wu Ming 1 su [Gli incontrollati fantasy su Norma Cossetto, 3a parte | Leggende metropolitane e ricatti morali. Con un appello agli storici: rialzate la testa!](#)

madre. Dudley è la città in cui è nato e in cui sa che un giorno morirà, al centro di tutte le storie familiari, generazioni di lavoratori, alberi genealogici anneriti dal carbone. Ora di quel passato non resta più niente, se non ricordi, rovine, macerie. È questo che fa Cairo, insieme a colleghi di ogni provenienza geografica: smaltisce rottami e ciarpame. L'ex-classe operaia è diventata la spazzina delle macerie dell'industrialismo. E per quanto a fottergli la vita (e la moglie) sia il padroncino di turno, ben piazzato un gradino più in alto di lui nella scala sociale, Cairo se la prende con chi è lontano e irraggiungibile, a Londra, a Bruxelles. Per stornare il senso di colpa e di fallimento. Per accusare l'altro che sta altrove della propria sconfitta, anche quando lo sfruttatore lo incontra tutte le mattine che si degna di farlo lavorare.



Lei ha un nome che è già un programma di redenzione: Grace. E viene da Londra. È una giornalista free lance, documentarista, per la precisione. Il suo mondo non ha confini, è fatto di melting pot, metropoli, viaggi, intelligenza collettiva messa al lavoro dal capitalismo globalizzato. Il suo cameraman si chiama Franco.

Grace ha vinto un premio per un documentario sui villaggi dei Balcani a vent'anni dalla guerra. Ha raccontato l'origine della catena di concause che porta la gente dell'Est Europa verso Occidente. Cairo vive il punto d'arrivo, il precipitato lavorativo e sociale di quella catena. Grace, direttamente dalla metropoli multiculturale, è a Dudley per documentare il referendum Leave/Remain dall'angolazione di una cittadina dell'Inghilterra profonda. Ecco come due stelle così distanti si incontrano, due mondi collidono, gli stessi che si sfidano nelle urne. Un "voi" e "noi" ripetuto, ma dai confini poco chiari, che da un lato incanala la frustrazione e l'odio per una vita grama verso un nemico di classe generico, ineffabile, fatto coincidere di volta in volta con i mass media, i politici, i ricchi, amici dell'Europa; dall'altro lato spiega il rancore sovranista con l'ignoranza e la paura, anziché con la sconfitta di classe. Sconfitta il cui segno è proprio questo: avere portato i ceti non tutelati a rimpiangere il passato in cui la Gran Bretagna dominava sola contro tutti (quanti film e serial su Churchill e i Windsor sono stati prodotti negli ultimi anni...), come se non dominasse anche e soprattutto sui lavoratori indigeni e su quelli delle colonie, spremendone il sudore e il sangue. Come se non fosse stato proprio l'imperialismo britannico (e occidentale) a precedere la globalizzazione capitalistica e a suggerire a un paio di tedeschi residenti in Inghilterra alcune considerazioni fondamentali sull'unione dei lavoratori come risposta all'unione dei capitali. Una considerazione questa che smaschera anche la cattiva

Alessandro Lupo su [Gli incontrollati fantasy su Norma Cossetto, 3a parte](#) | [Leggende metropolitane e ricatti morali. Con un appello agli storici: rialzate la testa!](#)

## IN LIBRERIA



Scarica [qui](#) il pdf dei «Titoli di coda».

## LETTURE CONCERTI CANZONI



Clicca per i dettagli su *La Terapia del Fulmine*, la lettura concerto del Wu Ming Contingent in tour nel 2018.

Sperimentiamo da sempre con forme come il reading/concerto, la lettura scenica, il melologo, la canzone declamata. [Clicca qui](#) per info sugli spettacoli, letture e concerti che portiamo in giro.

Abbiamo [Privacy & Cookies Policy](#)

coscienza dei "buoni", coloro che contro il sovranismo vagheggiano un unionismo "spinelliano" e giammai l'internazionalismo di classe. Le parole di Cairo, in questo senso, suonano come un epitaffio e una profezia al tempo stesso:

*«Parecchie cose non ci sono più, cancellate. Il passato industriale. In gran parte viene nascosto. Il punto è che la gente qui ha costruito quello che il nostro paese è poi diventato. Adesso vi comportate – anzi, ci comportiamo – come se ci fosse qualcosa di cui vergognarsi in quello che abbiamo fatto. Il resto del paese si vergogna di noi. In un modo o nell'altro, vorreste che scomparissimo. Andrà a finire che sorgeranno i campi, che si costruiranno muri, aspetta e vedrai, e non sarà la mia gente a farlo, Grace, sarà la tua. Sta già succedendo, con le buone maniere che usate voi.»*

L'amore dell'autore per i suoi personaggi traspare nella capacità di renderli assolutamente credibili e di accettarli per come sono. Tipi umani in carne e ossa e inchiostro su una pagina, che Cartwright non pretende di giudicare, proprio perché non assomiglia agli snob londinesi stigmatizzati dai proletari di Dudley, lui che a Dudley ci è nato e cresciuto. La sua capacità poetica è quella di chi mette in scena una tragedia e non un romanzo a tesi, laddove le ragioni dei personaggi sono esistenziali prima che politiche, e l'amore è strangolato dalle vite stesse dei protagonisti, talmente vividi che vorremmo incontrarli in un pub per offrire loro un paio di pinte. Come vorremmo credere che Cairo e Grace possano farcela, che possano essere felici. Lo vorremmo perché se lo meriterebbero, *bloody hell...* Vorremmo che sul palcoscenico della piazza del mercato di Dudley, tra le bancarelle multietniche, sotto la statua del grande Duncan Edwards, con il piedistallo macchiato di schizzi di vomito e birra, il campanile gotico sullo sfondo, e quel cielo sempre grigio cenere, si coronasse la loro storia d'amore. E forse è proprio così. Si consuma come un fiammifero nel tentativo di strappare ancora vita al destino di un paese in bilico, sull'orlo di una voragine che si è prodotta nell'arco di una generazione. La nostra.

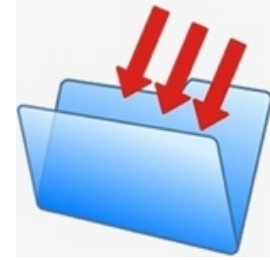


Quando volti l'ultima pagina sai già che nel giro di un attimo sentirai la mancanza di tutti loro. E vorresti stringere la mano all'autore per avere dimostrato ancora una volta che la letteratura può dire la verità attraverso la finzione. E forse, sottovoce, sussurrargli un paio di parole in una lingua antica. Grazie, compagno.

 [Scarica questo articolo in formato ebook \(ePub o Kindle\)](#)

"sezione musicale", il **Wu Ming Contingent**, banda composta da: **Wu Ming 2** - voce e synth; **Yu Guerra** - basso e synth; **Cesare Ferioli** - batteria e campionatore; **Egle Sommacal** - chitarre.

E-book al popolo!



Il sito [wumingfoundation.com](http://wumingfoundation.com), nelle sue varie incarnazioni, è on line dal gennaio 2000, e sempre dal 2000 tutti i nostri libri sono **scaricabili gratis** in diversi formati. Oggi sono disponibili in pdf, ePub, Mobi/Kindle, odt. Clicca sull'immagine qui sopra per aprire [la pagina dei download](#).

**SE VOLETE DEI «TUTTOLOGI» ITE ALTROVE**

Questo blog non è una testata giornalistica: non siamo cronisti, non inseguiamo i lanci d'agenzia, non ci interessa per forza commentare il «tema del giorno» o quello che «fa notizia», non abbiamo né vorremmo mai avere un'opinione su tutto. Siamo scrittori, scriviamo libri e portiamo avanti progetti culturali. Su *Giap* parliamo del nostro lavoro, di quel che ci riguarda e di quel che ci interessa, quando abbiamo tempo e forza di occuparcene.

Per tutti questi motivi, *Giap* viene aggiornato in base a tempistiche idiosincratiche e imperscrutabili; ergo, questo blog non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n°62 del 7.03.2001. Inoltre, per quel giorno abbiamo un alibi.

Le immagini inserite in questo blog sono spesso nostre rielaborazioni di cose pescate non ricordiamo dove; qualora la loro pubblicazione violentasse eventuali delitti d'autore, vogliate comunicarcelo e saranno tempestosamente rimosse.

**CONTATTI**

**Il nostro indirizzo email è:**  
[wu\\_ming@wumingfoundation.com](mailto:wu_ming@wumingfoundation.com)

[Privacy & Cookies Policy](#)

[← Previous](#)

## Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

(Scusateci, non garantiamo di riuscire a rispondere in tempi ragionevoli.)

Siamo anche [su Twitter](#). Usiamo quello strumento per segnalazioni di post, uscite e iniziative della Wu Ming Foundation, e contenuti che riteniamo importanti. Sul nostro profilo Twitter appaiono anche le notifiche automatiche di nuovi commenti su *Giap* e nuovi [pingback](#) [link a *Giap* da altri siti e blog.]

Come Wu Ming non siamo su Facebook, mai avuto un profilo né curato una pagina. Tuttavia, Yu e Cesare del **Wu Ming Contingent** gestiscono [il profilo della band](#).

Su Facebook ci sono anche [Nicoletta Bourbaki](#), [Alpinismo Molotov](#) e [Resistenze in Cirenaica](#). Nicoletta Bourbaki è anche [su Medium](#).

### RADIO GIAP REBELDE & ALTRE COLONNE SONORE



{**Radio Giap Rebelde** è il nostro podcast, la nostra audioteca. Reading, audiolibri, musiche, conferenze, presentazioni, interviste e quant'altro.

[Archivio 2002 - 2010](#)  
(vecchio sito, html statico)  
[Archivio 2011 - 2016](#)  
[Podcast 2017 →](#)

Ci arrivi anche da iTunes: [Archivio 2011-2016](#) e [Podcast 2017→](#).}

...e qui:



{Tutte le musiche ispirate ai nostri romanzi, da scaricare o ascoltare in streaming.

Yo Yo Mundi, Colle der Fomento, Mr. Phil, Klasse Kriminale, le chitarre dei Massimo Volume, Subsonica, Skinshout, Xabier Iriondo (Afterhours), Switters, Yu Guerra, le chitarre dei Nabat, Sikitikis, 2/9 dei Modena City Ramblers, Osteria Popolare Berica e tant\* altr\*}

[Privacy & Cookies Policy](#)

## HANNO DETTO DI NOI

«In letteratura, quattro cervelli messi insieme per scrivere un'opera fanno zero. Forse anche meno [...] Una macedonia di fumetti, vecchi film, spezzoni di fiction, sceneggiature ingiallite, elenchi telefonici stranieri, dipinti d'epoca e imitazioni di salgariani impazziti.»

**Giuseppe Bonura** [su Avvenire](#)

«E poi, come diavolo scriveranno a dieci mani i favolosi cinque? Capitan Sovietico scrive un capitolo e SuperGuevara un altro? Oppure scrive tutto l'Uomo Maoista e gli altri fanno l'editing?»

**Davide Brullo** [su Libero](#)

«Come diceva Ernesto Calindri in un celebre Carosello anni Sessanta: "Dura Ming! Non dura, non può durare..."»

**R. Chiaberge**, *Il Sole* 24 Ore [2009]

«Non leggete *L'eroe imperfetto* di Wu Ming 4. Basta coi finti sperimentali.»

**A. D'Orrico**, *Sette/Corriere della sera*

«I Wu Ming stanno con Al-Qaida, il cui obiettivo siamo noi e fa di Hitler un dilettante. Fate sentire la vostra voce, i vostri valori. E, se credete, mandateli affanculo.»

**Il Domenicale**, giornale fondato da Marcello Dell'Utri

«*Altai* è una boiata, proprio come Q.»

**Libero**

«Non credo che al lettore giovane importi un cazzo di ciò che Wu Ming racconta o narra. Queste, tuttavia, sono le uniche categorie di lettori: professoressa donne, interessate a romanzi che hanno come trama uteri asportati e poi, nel caso della narrativa di tendenza giovanile, indiani d'America che lanciano frecce al curaro nel buco del culo del coprotagonista.»

**Fulvio Abbate**

«Venditori di inchiostro al dettaglio. I lettori di Wu Ming sono azionisti inconsapevoli di un'operazione più commerciale che culturale. I Wu Ming sono un'associazione a delinquere di stampo immaginario.»

**Gian Paolo Serino**, *Il Giornale*

«I Wu Ming si sono venduti da subito [...] Penso che in Italia molti autori che sono stati considerati particolarmente d'avanguardia avevano già un'idea molto precisa di entrare in certe condizioni nella grande editoria e quindi avevano l'idea di vendersi già da prima [...] Sul New Italian Epic debbo dire che a me sembra soltanto una presa per il culo. Uno studio recente ha dir

[Privacy & Cookies Policy](#)

stono

soltanto ottocentomila grandi lettori: ottocentomila persone vuol dire uno stadio italiano, non vuol dire chissà cosa.»

**Un poeta** con le idee un po' confuse sulla capienza degli impianti sportivi

«Asserviti al mercato. Leghisti col calamaio. Una parodia dell'antipolitica applicata alla letteratura. Una versione (postmoderna) dello zdanovismo, o una declinazione letteraria della battaglia ratzingeriana contro il "relativismo culturale".»

**Fabrizio Rondolino**

«Un collettivo vetero-marxista che ha provato negli anni, senza riuscirci, a egemonizzare intellettualmente la sinistra radicale e le cui ricette su che cosa è la sinistra sembrano uscite da un'assemblea di studenti degli anni Settanta.»

**Uno di questi qui**

«I "compagni" del blog wu ming (parola che significa "anonimo", bello, vero?) [...] sono diretti da una parte dei servizi e sono – loro si – assai ben foraggiati dall'area pd, la loro spedizione squadrista ad un nostro banchetto (nella quale hanno avuto la peggio) di ieri, fa parte di questa strategia concertata...»

**Movimento Trieste Libera**

«Sorrido della vostra spocchia arrogante.»

**Gianni Riotta**

«Togliti la maschera e presentati con nome e cognome così che sappiamo chi sei – siete e da che giro siete comandati.»  
**Luigi Amicone**, giornalista di Comunione e Liberazione

«fantastici, siete come i nazisti dell'Illinois che smentiscono l'Olocausto #LOL [...] e chi lo dice che sono false, i centri sociali qui sopra? Come fonte non è male ;-D [...] ah ah, qui vi volevo. Anche Auschwitz d'altronde era una colonia estiva, si sa [...] LOL.»

**Laura Cesaretti**, cronista de «Il Giornale», in risposta a [questo](#).

«Il romanziere più inquinante è quello che si presenta come il logorroico incrocio di uno scienziato della comunicazione con uno studente di gnostica e un esteta della cronaca nera. Penso ad Antonio Scurati, Giuseppe Genna, Wu Ming, Tiziano Scarpa, Nicola Lagioia...»

**Matteo Marchesini** su IL, mensile diretto da **Christian Rocca**

«Scrit [Privacy & Cookies Policy](#) o-storici e

d'avventura.»

**Il sociologo Alessandro Dal Lago**

«Nell'Italia ideale, i wuminchia imboscanti e pacifinti scriverebbero istruzioni d'uso di sciampo per cani, non di arditi e soldati di trincea.»

**Lo scrittore di CasaPound Domenico Di**

**Tullio** a proposito dei nostri libri

*Cent'anni a Nordest e L'invisibile ovunque*

«Se dopo la terza elementare crei la tua banda, ti metti i nomi di battaglia e ti dai altisonanti codici di condotta, il tuo nemico più implacabile non sarà il fascismo, il capitalismo o l'imperialismo, ma il senso del ridicolo.»

**Adriano Scianca**, «intellettuale di Casapound» (quelli che fanno questa cosa qui), su **Libero**

«Siete grandi scrittori, amo i vostri libri, ma siete persone piccole piccole piccole. Ciao.»

**Il dirigente nazionale PD Ernesto «Ciaone» Carbone**, in risposta a un reportage di WM1 apparso su Internazionale.

«Tutto quello che hanno scritto è spazzatura della peggior specie.»

**Fabio Roversi Monaco** (cioè, non intende proprio *tutto* quello che abbiamo scritto, parla di un comunicato...)

«I Wu Ming fanno parte di quell'Italia fallimentare: analizzano da trent'anni per il 2% della popolazione colta [...] Non di Wu Ming abbiamo bisogno. Ma di gente appassionata, meno analisi, più attivismo. Meno spocchia, meno articoli che comprendono in 2 in tutta Italia.»  
[Due ore dopo:] «La mia sui Wu Ming era una provocazione... E non mi inchiodate alle virgole, sapete bene cosa intendo. Non fatemi passare per superficiale e populista.»

**Lorella Zanardo**

«Wu Ming non è altro che la versione italiana di Otpor, i finti progressisti e autentici golpisti soft delle rivoluzioni colorate gestite dalla Cia.»

**Fulvio Grimaldi** (non è una nostra parodia, lo ha scritto davvero :-D)

«Se c'è un dibattito da fare su Tolkien lo si faccia, è cosa buona e giusta, ma che invece si lasci che il clan dei Ming trasformi in feudo la Terra di Mezzo no.»

**Il Giornale** a proposito del lavoro di Wu Ming 4 su J.R.R. Tolkien

«Il signor WuMinchia potrebbe occupare il suo tempo diversamente che non occuparsi ~~de~~ de ~~va~~ di ~~il sindaco di~~ di Predappio. Per di Privacy & Cookies Policy ~~potrebbe~~



anche farsi i cazzi suoi. No. Insiste. Ciccio Minchia, era al teatro del casinò di San Remo. Si presentava un libro e tu non eri invitato. Tira il culo? Pazienza. Diversamente sei un vero WuMinchia.»

**Giorgio Frassinetti**, sindaco PD di Predappio, [in risposta a una nostra inchiesta](#)

«WuMinchia non riuscirete a scalfire minimamente la nostra forza ... che è forza che scaturisce dall'esser popolo! SPIACERVI è NOSTRO PIACERE!»

Il gruppo neonazi "**N.ve Sintesi**" (in curiosa consonanza stilistica con Frassinetti!) [dopo la pubblicazione di questo post.](#)

## Categorie

### Categorie

Seleziona una categoria

## Gli articoli più commentati

[Nella tempesta di merda. Franco Berardi "Bifo" su «Kill All Normies» di Angela Nagle e la cultura dei meme di destra](#)

ON [06/06/2018](#)

[Frappiglia contro Golia. Cronaca di un convegno negazionista alla Sapienza](#)

ON [22/11/2018](#)

[#QAnon, la teoria del complotto che fa impazzire la destra USA. Una beffa ispirata al nostro romanzo Q?](#)

ON [06/08/2018](#)

[#Barcellona, #Minniti, aviatori neri, Bus de la Lum. La Wu Ming Foundation prosegue il lavoro antifascista](#)

ON [02/10/2017](#)

[Lotta di classe, mormorò lo spettro. Una miniserie in due puntate / 2](#)

ON [27/06/2018](#)

[#Pasolini e il suo orrore per ogni fascismo](#)

ON [21/02/2018](#)

[The Darkest Hour. Supplemento di riflessione su dove ci troviamo, alla luce del film di Joe Wright](#)

ON [06/02/2018](#)

[La Valsusa brucia, e stavolta non è una meta](#)

[Privacy & Cookies Policy](#)

[per l'Unica Grande Opera](#)

ON [23/10/2017](#)

[#Predappio Toxic Waste Blues. Terza e ultima puntata](#)

ON [15/11/2017](#)

[\(Nessuna\) Pietà per la nazione che crede alle bufale su #Pasolini](#)

ON [06/07/2018](#)

[Meta](#)

[Registrati](#)

[Accedi](#)

[RSS degli articoli](#)

[RSS dei commenti](#)

[WordPress.org](#)

[Archivio mese per mese](#)

[Archivio mese per mese](#)

[Seleziona mese](#)



**Saint-Just**  
Persecuting trolls since 1792



Questo blog è aperto ai contributi e alle vedute di molti, ma non di tutti. Vigè infatti la [discriminante antifascista](#). Camerati e affini hanno molti altri luoghi dove spandere i loro liquami. Questo è uno spazio bonificato.

Blog sotto licenza [Creative Commons Attribution-NonCommercial-ShareAlike 3.0 License](#)



2014 [Giap](#) | [Entries \(RSS\)](#) and [Comments \(RSS\)](#)

[Privacy & Cookies Policy](#)